

RASSEGNA STAMPA

Giovedì, 19 luglio 2018

RASSEGNA STAMPA

Giovedì, 19 luglio 2018

Articoli

19/07/2018 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Pesaro) Pagina 25	
Confindustria organizza 'camp' sulla digitalizzazione	1
19/07/2018 <i>Corriere Adriatico</i> Pagina 8	
La Poliarie si potenzia con il polo tecnologico	2
19/07/2018 <i>Corriere Adriatico</i> (ed. Fermo) Pagina 41	
Rotatoria, ancora ritardi per la consegna dei lavori	3
19/07/2018 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Fermo) Pagina 54	
Fisco, pmi sempre più tartassate	4
	<i>MAURO NUCCI</i>
19/07/2018 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 1	
Confindustria: «Non smontare le riforme»	5
19/07/2018 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 3	
Le imprese: rivedere il decreto Di Maio: terrorismo psicologico	6
	<i>Nicoletta Picchio</i>

Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)

Dicono di noi

Confindustria organizza 'camp' sulla digitalizzazione

Una full immersion nella trasformazione digitale in atto per intercettare le nuove opportunità quella proposta dall' evento 'La Piccola e il Golf nella Pace del Borgo' in programma domani a Borgo Pace, nel pesarese e organizzata da Confindustria regionale.



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

La Poliarte si potenzia con il polo tecnologico

Avviato il nuovo cantiere Domani l' Open day sui corsi con l' artista Giovannetti

I LAVORI ANCONA Nuovi spazi per la Poliarte. E' stato aperto ufficialmente il cantiere dei lavori di ampliamento della sede di Poliarte-Accademia di belle arti e design di Ancona, con la cerimonia presenziata dall' arcivescovo Angelo Spina e a cui hanno partecipato Guido Vettorel dell' Autorità di sistema portuale, il designer Diego Vitali, titolare di Studio 071 di Senigallia, presidente dell' Alumni Community di Poliarte. Gli spazi sono stati concessi da Coop Alleanza 3.0. Accompagnati dal direttore Giordano Pierlorenzi «gli ospiti hanno potuto visitare la nuova struttura di oltre 600 mq attigua alla sede attuale di via Miano 41 b - si legge in una nota - dove è stato illustrato il progetto dedicato alla didattica e alla ricerca. Questo spazio verrà destinato a Polo tecnologico di Poliarte. Il progetto di ampliamento è stato realizzato dagli studenti dei corsi di laurea in Industrial e Interior design, con la consulenza dei docenti esperti, Sergio Fagnani e Carlo Antonelli».

La trasformazione «L' opera di trasformazione di questo spazio - ha sottolineato il direttore Pierlorenzi - rappresenta in effetti un momento di riqualificazione dell' intero quartiere di Vallemiano» e ha dato appuntamento «alla conclusione dei lavori per la cerimonia inaugurale alla presenza di studenti e docenti del prossimo anno accademico». Domani alle ore 15 invece è in programma l' Open day per i corsi. «Il team di orientamento sarà a disposizione di genitori e accompagnatori - si legge in una nota - per informazioni sull' organizzazione accademica dei cinque corsi triennali di design: Fashion, Graphic, Industrial, Interior e video digital design». Al pomeriggio parteciperà con un workshop Giacomo Giovannetti, artista ideatore delle t-shirt per Jovanotti e i suoi fan © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Stampa locale

Rotatoria, ancora ritardi per la consegna dei lavori

Dopo il getto del calcestruzzo servono altri 30 giorni per consolidare la struttura

L'URBANISTICA SANT' ELPIDIO A MARE Passano le settimane, l'ultimazione dei lavori è destinata a slittare e l'amministrazione comunale si è trovata ieri a dover tornare sui lavori di realizzazione della nuova rotatoria tra via Angeli, via Tevere e borgo Bartolucci.

Un intervento per rassicurare la cittadinanza, che spesso si è mostrata critica, notando i lunghi tempi morti del cantiere.

Spiegano da palazzo comunale che dopo il getto del calcestruzzo armato serve un periodo di maturazione, stimabile intorno ai 30 giorni, per consolidare la struttura. Decorsi i tempi, si procederà con la realizzazione del marciapiede, le infrastrutture e il centro strada.

Il chiarimento «I lavori vanno avanti nota l'assessore ai lavori pubblici Mirco Romanelli è sotto gli occhi di tutti l'allargamento della carreggiata, a sbalzo, sulla scarpata, dato che il diametro della rotatoria sarà di 25 metri. Nel tempo di maturazione del calcestruzzo non si vedranno gli operai al lavoro, questo non vuol dire che il cantiere sia abbandonato, si stanno solo seguendo le procedure per realizzare l'opera a regola d'arte». Consapevole dei disagi il sindaco Alessio Terrenzi, ma convinto che «dopo questo intervento da 180.000 euro, una volta ultimato, la circolazione sarà più fluida e sicura. Ringrazio automobilisti e cittadini per la pazienza, ne varrà la pena».

Oltre alla rotatoria, l'amministrazione Terrenzi è sempre alle prese con gli edifici lesionati dal terremoto. In questo senso si attendono prima di fine estate i riscontri da parte delle compagnie assicurative che tutelano l'ente, per verificare se e in che importo arriveranno risarcimenti sugli immobili pubblici, somme che poi risulterebbero preziose per procedere con le sistemazioni. Un sopralluogo si è svolto la scorsa settimana ed ha interessato diversi locali del centro storico.

La priorità Tra gli edifici comunali, la priorità, per il Comune, come sottolinea Terrenzi, «è la palestra del capoluogo, adiacente alla scuola Bacci si tratta di un impianto fondamentale sia per il polo scolastico che per le società sportive e non poterlo utilizzare se non in parte è un problema limite. Abbiamo un progetto per rimetterlo a posto, per una somma di 900.000 euro, tra tutti gli interventi post sisma, tenuto conto che la prima parte di palazzo Menghetti è stata effettuata e la chiesa del Sacro cuore è pronta a riaprire, questo ad oggi è il più importante». Novità infine per la nuova viabilità a Casette d'Ete, che da via Gioia, dove insiste la scuola primaria, uscirà sulla provinciale Fratte. L'impresa vincitrice dell'appalto firmerà il contratto mercoledì prossimo, poi si potrà partire con il cantiere.

Pierpaolo Pierleoni © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Stampa locale

Fisco, pmi sempre più tartassate

Cna: le imprese lavorano 217 giorni all' anno per pagare le tasse

di MAURO NUCCI IL PROSSIMO quattro agosto gli artigiani del Fermano festeggeranno il Tax Free Day, cioè il giorno della liberazione dalle tasse: in parole più semplici smetteranno di lavorare per il fisco e inizieranno a farlo per la loro impresa e per sbarcare il lunario. A conti fatti, vuol dire che gli artigiani nel 2018 lavoreranno 217 giorni per pagare tributi, tasse e balzelli vari, mentre i restanti 148 giorni lavoreranno, se il lavoro ci sarà, per il sostentamento delle proprie famiglie.

Sono dati, questi, estrapolati dallo studio dell'Osservatorio sulla tassazione delle imprese artigiane, condotto per il quinto anno da Cna Nazionale su 137 comuni italiani, compresi tutti i capoluoghi di provincia: Fermo si pone al 41esimo posto (59,4% medio) nella classifica dei 137 Comuni analizzati, che vede al primo posto Gorizia (già 'liberata' dalle tasse il 14 luglio scorso) con il 53,8% di tassazione e all'ultimo Reggio Calabria con il 73,4%, per la quale la liberazione scatterà non prima del 24 settembre.

«L'analisi evidenzia che a Fermo - dichiara il presidente Cna Territoriale, Paolo Silenzi - la pressione fiscale media sulle pmi cresce dello 0,2%: non siamo più ai livelli del 2013, quando l'incidenza era del 63,6% e il reddito per l'imprenditore fermano era poco più di 18 mila euro annui. Siamo ancora sotto la media nazionale, che è del 61,4% con un trend di crescita. Tuttavia, dallo studio emerge in maniera netta come l'applicazione di alcuni dei correttivi segnalati dalla Cna potrebbero invertire una tendenza pericolosa, che vede l'imprenditore lavorare sempre più per un'ingombrante socio pubblico invece che per i bisogni suoi e della propria attività».

«SUL FRONTE fiscale la realtà italiana è molto complessa - spiega il direttore, Alessandro Migliore - per via delle profonde differenze nella tassazione locale. La crescita della pressione fiscale sulle pmi non è però ineluttabile: basterebbe l'applicazione contemporanea di tre tra le misure suggerite da Cna per determinare un calo dell'imposizione fino al 53,5%. Si tratta dell'aumento della franchigia Irap da 13 a 30 mila euro, l'adozione del regime Iri al 24% e, soprattutto, l'introduzione della totale deducibilità dell'Imu sui beni strumentali delle imprese, cioè capannoni, laboratori, negozi».

La Cna di Fermo sostiene che, per riequilibrare il sistema fiscale oramai insopportabile, sia necessario garantire equità nel prelievo tra i diversi redditi da lavoro e invertire la tendenza a trasferire sulle imprese gli oneri dei controlli, asfissianti per strutture leggere come quelle delle piccole imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



MAURO NUCCI

DECRETO LAVORO

Confindustria: «Non smontare le riforme»

Le critiche delle imprese Il ministro Di Maio: è solo terrorismo psicologico

Il decreto lavoro, pur perseguendo obiettivi condivisibili, rende «più incerto e imprevedibile il quadro delle regole» per le imprese, «disincentivando gli investimenti e limitando la crescita». Lo ha spiegato ieri nel corso di un' audizione alla Camera il direttore generale di Confindustria Panucci. Per le imprese, invece, occorre «evitare brusche retromarcie sui processi di riforma avviati» e vanno approvati alcuni correttivi che intervengano sulle causali per i contratti a termine e sulle norme ora «punitive e poco chiare» in tema di delocalizzazioni.

Piccata la reazione del ministro del Lavoro Di Maio: «Confindustria fa terrorismo psicologico».

Per il premier Conte, invece, «Confindustria fa la sua parte, ma secondo me fraintende. A leggere con attenzione il decreto si accorgerà che non ha nulla da temere».

Nicoletta Picchio pag. 3.



Le imprese: rivedere il decreto Di Maio: terrorismo psicologico

Lavoro. Panucci in Parlamento: «Evitare brusche retromarcie sui processi di riforma avviati» Il premier Conte: «Confindustria non ha nulla da temere da questo provvedimento»

roma Gli obiettivi sono condivisibili, ma il decreto dignità rende le regole più incerte, rappresenta un disincentivo agli investimenti e un limite alla crescita. È l'analisi che il direttore generale di Confindustria, Marcella Panucci, ha esposto ieri nell' audizione alle Commissioni Lavoro e Finanze della Camera. «Occorre evitare brusche retromarcie sui processi di riforma avviati», ha detto, e vanno approvati «alcuni correttivi» che intervengano sulle causali per i contratti a termine e sulle norme ora «punitive e poco chiare» sulle delocalizzazioni.

Per incentivare il tempo indeterminato bisogna ridurre i costi, ha sottolineato la Panucci, rilanciando la decontribuzione totale per i giovani.

«Non si può pensare che alzando il costo del tempo determinato le imprese si orientino sull' indeterminato, la via è agire sul costo del lavoro e sostenere in maniera importante l' economia».

Per i contratti a termine secondo Confindustria sarebbe opportuno cancellare le causali fino a 24 mesi: «Sono il punto più critico, aumentano il contenzioso e non sono una vera tutela per il lavoratore» e si potrebbero generare «potenziali effetti negativi sull' occupazione oltre quelli stimati nella Relazione tecnica al decreto».

La replica del ministro del Lavoro, Luigi Di Maio, è arrivata da Facebook: «Confindustria dice che con il decreto dignità ci saranno meno posti di lavoro, sono gli stessi che gridavano alla catastrofe se avesse vinto il no al referendum poi sappiamo come è finita.

Sappiamo come finirà anche in questo caso. Non possiamo più fidarci di chi cerca di fare terrorismo psicologico, per impedirci di cambiare. Dopo anni di precariato è evidente che queste politiche non hanno aiutato nessuno. Gli effetti del decreto dignità porteranno anche Confindustria a questa conclusione». Mentre per il premier Giuseppe Conte «Confindustria fa la sua parte, ma secondo me fraintende. A leggere con attenzione il decreto si accorgerà che non ha nulla da temere. Se si dovessero usare toni allarmistici sarebbe assolutamente improprio». L' obiettivo è «contrastare la lotta al precariato e Confindustria dovrebbe dividerlo».

Scendendo nei dettagli del provvedimento, secondo la Panucci bisogna chiarire «la natura non



incrementale dell' aumento di 0,5 punti percentuali del contributo addizionale per ciascun rinnovo del contratto a tempo determinato, evitando così un incremento irragionevole e sproporzionato dei costi a carico del datore di lavoro». Inoltre vanno riviste le norme in materia di somministrazione. Il direttore generale di Confindustria ha anche sottolineato che il raddoppio dell' indennità in caso di licenziamenti illegittimi «rischia di scoraggiare le assunzioni a tempo indeterminato».

Tra l' altro non trova riscontri in Europa: l' indennizzo minimo, 4 mesi, «è quadruplo rispetto Francia, Germania e Spagna», mentre quello massimo, 24 mesi, è superiore a Francia, 20 mesi, e Germania, 18 mesi. Anche sui contratti a tempo determinato il confronto internazionale dimostra che l' Italia è in linea con l' eurozona, 16,4 rispetto a 16,3, come lo è anche il tasso di transizione a 12 mesi dai contratti a termine a quelli a tempo indeterminato, circa il 20 per cento. Secondo la Panucci la sola abolizione dei voucher sembrerebbe spiegare una quota consistente, attorno al 15%, dei contratti a tempo determinato avvenuto dal secondo trimestre 2017. La precarizzazione del mercato del lavoro va imputata a molteplici fattori, dallo stop ai vaucher ad un aumento fisiologico in una fase di ripresa economica, ma non a «comportamenti opportunistici delle imprese». Anzi, l' aumento del lavoro temporaneo unita alla riduzione di collaborazioni e lavoro accessorio «è verosimilmente associata ad una diminuzione della precarietà».

Sulle delocalizzazioni, se «va bene» il contrasto a quelle «selvagge» bisogna distinguerle dai processi di internazionalizzazione. Occorrono correttivi che consentano di distinguere comportamenti opportunistici, da sanzionare, dalle fisiologiche scelte imprenditoriali, che vanno salvaguardate. L' obiettivo deve essere focalizzare le nuove misure sui soli casi di utilizzo scorretto dei fondi pubblici che si traduca «nella distrazione di base produttiva e occupazionale dal nostro paese».

Sulla ludopatia: il divieto assoluto di pubblicità per Confindustria è un caso isolato in Europa, va anche oltre gli orientamenti comunitari, rischia di aumentare il gioco illegale, limita in modo sproporzionato l' attività degli operatori. Di Maio, in mattinata, nell' audizione alla Camera, aveva invece dichiarato di «non poter sopportare» che realtà come Confindustria, «cui sono iscritte le aziende di Stato difendano il gioco d' azzardo».

Sul fisco, si chiede di estendere da subito l' esclusione dallo split payment anche alle imprese e di valutare una completa rivisitazione del regime sanzionatorio Iva e del reverse charge, strumenti che «non si ritengono più giustificati» con l' introduzione dell' obbligo di fatturazione elettronica da gennaio 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Nicoletta Picchio